lettera aperta

Domenica 1 luglio 2018 - XIII domenica del Tempo Ordinario anno XLVII n. 2443

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

AL VOTO VINCE LA SFIDUCIA

In questi giorni tanti commentano il risultato elettorale. Nei giornali il dibattito è ampio. Vincitori e vinti cercano di capire questo difficile momento storico. Su tutto ha vinto l'astensionismo ma non se ne parla



Non è facile interpretare un risultato elettorale anche perché non sempre si riconoscono vincitori e vinti. I giornali dedicano spazio alle dichiarazioni dei protagonisti e ciascuno interpreta i risultati a proprio favore. Quasi mai però si fa parlare l'esercito di chi non ha votato. Eppure costoro sono diventati ormai il vero partito di maggioranza assoluta. Così, per esempio, al posto di discutere sul calo del PD, sarebbe urgente capire il crollo dell'affluenza. Io non ho competenze per parlare, ma anche un cieco capisce che si diffonde rapidamente la mala pianta della sfiducia. È un problema perfino nella Chiesa ed è inutile annunciare Gesù risorto se non c'è stima fra chi parla e chi ascolta. L'unica vera ricchezza di una parrocchia è la fiducia conquistata in decenni. Tutti devono meritarla: animatori, capi scout, catechisti e gente che presta servizio in ogni ambito. L'attuale sfiducia è un virus che spegne le relazioni: diventa faticoso affidarsi ai colleghi, agli amici, ai famigliari, alla Chiesa e, più ancora, alle istituzioni civili e politiche. E visto che la vita si regge sulla stima reciproca sarebbe urgente riflettere su questo argomento prima che sui programmi dei partiti o sui contenuti della fede. La legge scout comincia così: "La guida e lo scout pongono il loro onore nel meritare fiducia". Sta qui il nostro futuro. *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE - Dal 1° luglio le celebrazioni avranno l'orario estivo. La Messa feriale del mattino alle 7.00 verrà sospesa mentre la domenica le celebrazioni saranno alle 8.30, alle 10.00 e alle 11.30. Resta invariata la Messa delle 18.30, sia feriale che festiva. Dal primo settembre tutto tornerà all'orario consueto.

FINISCE IL GREST

in primo piano

Qui in patronato le tre settimane di Grest volgono ormai al termine mentre a luglio inizia l'attività per l'asilo. È giusto dire che anche il Grest gode di buona salute: gli iscritti sono stati molti, anche più degli anni scorsi. Marita, che in passato ha guidato l'attività, non ha potuto continuare il proprio servizio. È mancata la sua presenza, ma resta la gratitudine per il lavoro da lei svolto. Alessandra tuttavia ne ha raccolto egregiamente l'eredità e, supportata anche da Vanessa e dagli altri animatori, ha portato a termine l'impresa di continuare la tradizione precedente. Ringrazio dunque i responsabili adulti per il loro servizio e gli animatori per l'attività continua svolta a favore dei ragazzi. Ringrazio anche le famiglie per la grande fiducia dimostrata. C'è stata una piccola disavventura che ha coinvolto due bambine di appena 5 anni: per 45 minuti sembrava fossero sparite nel nulla. Da una parte quell'episodio si è concluso bene dal momento che le due bambine stavano giocando a nascondino tra loro, dall'altra bisogna dire che le piccole non facevano parte del Grest, ma erano venute qui accompagnate dalle nonne per riprendere i fratelli all'uscita. Ringrazio molto la segreteria della canonica: Vallì e le sue collaboratrici sono sempre più la nostra spada. Hanno organizzato e condotto ogni cosa con diligenza e responsabilità. Bene anche il servizio mensa e i giochi. Esperienza feconda in tutti i modi. Speriamo che in futuro possa ripetersi ancora e aiutare le famiglie a ritrovare un cammino nella fede anche nei mesi estivi. *d.G.*



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

RABBIA DA SEPARATI

dritti al centro



Negli ultimi tempi più volte sono stato coinvolto nelle tensioni fra genitori separati. Un avvocato mi ha rimproverato perché il ragazzo ha partecipato all'attività parrocchiale senza avere il consenso esplicito di tutti e due i genitori. La sua lettera raccomandata è contorta, con sviste ortografiche, dimenticanze e svarioni nella sintassi del periodo. Pazienza: sbagliamo tutti. Il problema è la presunzione: *«Mi permetto di rammentare che in relazione ad ogni attività deve esserci il consenso e la disponibilità di entrambi i genitori, esercenti in modo paritario, oltre che condiviso, la responsabilità genitoriale, poiché vi è una suddivisione dei tempi che vede il figlio col genitore durante la settimana…».* Io che c'entro? Non sarebbe il caso di mandare queste indicazioni ai genitori? Se un adulto iscrive il proprio figlio a calcio senza il consenso dell'altro genitore se la vedranno fra genitori o ne risponde l'associazione sportiva? D'ora in poi dovrò chiedere per ogni ragazzo il consenso e la firma di entrambi i genitori? E nel caso uno non fosse d'accordo fino in fondo, cosa che spesso accade anche fra persone sposate, devo far ricadere sempre e comunque l'incertezza degli adulti sulla vita dei minori? Ci sarebbe poi un altro caso: pare che un genitore mi abbia convocato come testimone in processo perché il padrino di cresima non era condiviso fra genitori. Cerco dunque di precisare la linea della parrocchia. Noi non desideriamo starcene *super partes* e lavarcene le mani come Pilato, abbiamo a cuore il bene delle persone, soprattutto dei più giovani. I ragazzi devono sapere che, se anche i genitori dovessero baruffare, qui c'è comunque un clima famigliare e sereno e lavoriamo non per avallare i capricci dei piccoli, ma per sostenere il loro bene futuro. Ai genitori chiediamo, se possibile, di vivere in pace per il bene dei figli. Agli avvocati domandiamo di non esasperare le tensioni per sete di guadagno, ma di considerare anzitutto il bene dei piccoli. La parrocchia continuerà a fare le sue proposte educative nel rispetto della volontà dei genitori e, qualora non fosse possibile armonizzare il contrasto fra gli adulti, starà dalla parte del bene dei giovani, anche pagando le conseguenze di persona. *don Gianni*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Toponomastica a Venezia

Forse, per i *venexiani* emigrati in terraferma, non dico nulla di nuovo, però c'è sempre qualcosa da imparare. I nomi del luoghi, in Centro storico, vengono incorniciati entro rettangoli con riga nera e sfondo bianco: i fa-mosi *nizioleti* (piccole lenzuola). Per esempio: Rio de la Toleta, Calle drio l'Archivio, Campo S. Cassan, etc. I nomi dei luoghi sono insoliti, a volte fantasiosi, spesso derivati dai mestieri che si svolgevano in quel luogo o da qualche famiglia importante che lì risiedeva. Vediamone il significato. **Barbarìa**: era quella zona di Castello nella quale si trovavano numerosi depositi di legname. In queste falegnamerie venivano tolte le *barbe* dalle cortecce degli alberi. Attualmente vi è Barbaria de le Tole. **Ca'**: abbreviazione che i veneziani usavano per indicare la casa delle famiglie nobili. Il nome deriva dal latino *callis* che significa sentiero. Esistono in Centro storico oltre 3.000 "calli" che rappresentano la struttura indispensabile per la viabilità. **Campo**: sta per piazza. I campi si presentavano ricoperti d'erba e talvolta vi si coltivavano ortaggi, c'erano galline e, talvolta, pecore e cavalli. A volte erano il sagrato delle chiese e vi avvenivano le sepolture. Tantissimi sono ancora i "Campo dei morti". Solo più tardi i campi vennero selciati assumendo l'aspetto che vediamo al giorno d'oggi. In ogni campo c'era un pozzo dal quale si attingeva acqua potabile. **Canale**: sono le vie d'acqua lungo le quali navigano barche a remi o, più tardi, a motore. Sono normalmente costeggiati da rive e palazzi. I più noti sono il Canal Grande e il Canale della Giudecca.



Carampane: complesso di case che si trova presso Rialto, in zona San Cassiano. Il nome deriva da Ca' Rampani, antica famiglia patrizia che colà possedeva alcuni stabili nei quali risiedevano le prostitute che nel '500 praticavano il loro mestiere con l'obbligo di restare all'interno dell'area. **Chiovère**: si trovano non lontano dai Frari. Anticamente erano degli spazi di terreno nei quali venivano posti ad asciugare i panni dopo la tintura, stesi tra lunghe corde sorrette da canne o bastoni. A partire dal 1909 in questi spazi vennero abbattuti vecchi edifici e costruite nuove case. **Corte**: risulta essere un cortile meno ampio del *campo*, circondato da case. La corte può avere uno sbocco anche su un canale e talvolta una vera da pozzo. *(continua)*



LETTERA
dalla parrocchia

Sappiamo tutti che si deve alla illuminata mente di don Armando l'idea di collocare, fin dagli anni '90, i piccoli capitelli di legno che troviamo lungo le strade della nostra parrocchia. "La fede va vissuta non soltanto in sacrestia, ma in tutti gli aspetti della vita" era solito affermare l'allora parroco. Lo vedeva come un segno religioso, un'arte sacra minore a testimonianza di una comunità credente. Da allora, malgrado l'ingiuria del tempo (e alcuni immancabili atti sacrileghi), questi capitelli sono ancora al loro posto, senza alcun intento di prevaricazione o di conquista urbana. Sono soltanto affidati alla *pietas* popolare. Ciò mi dà l'occasione per segnalarti che in via Portara, dove io abito, uno di questi capitelli è stato rimesso a nuovo. Per riportarlo all'aspetto di un tempo non c'è voluto tanto: è bastata solo qualche mano di vernice impregnante, un po' di colore e qualche fiorellino di plastica, ma il risultato è stato più che apprezzabile. L'intento del mio amico Carlo era quello di completare la sua opera in occasione del rosario itinerante del mese di maggio. Ciò non è avvenuto a seguito della decisione di recitarlo in chiesa, ma nulla toglie al suo gesto di buona volontà. Penso però che se anche qualche altro tuo parrocchiano, pure di buona volontà, si prendesse il compito di fare altrettanto sul capitello che sicuramente si trova nella strada dove abita, potrebbe contribuire a ravvivare a quella Madonnina lo sguardo protettivo che lei ci rivolge ogni giorno, mentre le passiamo accanto. *Cesare Rallo*



BREVI
voci di parrocchia

BILANCIO SAGRA: ANCORA NIENTE
Avrei voluto pubblicare anche un bilancio economico della sagra ma ancora non è possibile dal momento che stiamo aspettando le fatture da parte di molti fornitori. Chiedo anche ai miei lettori un po' di pazienza. È vero che da sabato prossimo partirò per Gosaldo, ma è altrettanto vero che anche da lì riuscirò, in un modo o nell'altro, a seguire le vicende della nostra comunità parrocchiale. Appena avremo delle certezze cercheremo di pubblicarle su questo foglio. *d.G.*

LAVORI IN PATRONATO
Finita la sagra e finito il Grest, a Dio piacendo, cominceranno i lavori in patronato troppo a lungo rinviati. Nelle prossime settimane, dunque, è facile prevedere un po' di disagio dal momento che dovremo mettere mano al piano terra del patronato e all'esterno del cortile. Durante l'anno non c'è mai un momento buono per intervenire. E qualcuno avrà sempre delle difficoltà perché le sue attività vengono un po' sacrificate. In anticipo, e con umiltà, chiedo scusa ai gruppi che in questo periodo dovessero far fatica e altrettanto spero molto nella comprensione da parte dei vicini se ci dovesse essere rumore o polvere. Spero vivamente che in breve ogni cosa possa tornare al suo posto e per settembre si possa riprendere puntualmente tutta l'attività della vita della parrocchia. *d.G.*

INIZIANO I CAMPI
Da questo sabato, 30 giugno, iniziano i campi. Nei quattro turni di

Gosaldo avremo quasi sempre il massimo delle presenze ammesse in casa. Poi, appena concluso il periodo alla Malga dei Faggi, di seguito ci saranno i lupetti, i reparti, il noviziato e i due clan. Tutto dovrebbe giungere a termine per l'11 agosto. Da parte sua il parroco sarà sempre presente. A luglio starà a Gosaldo cercando di tornare in parrocchia secondo le necessità. Dopo parteciperà ai campi dei lupetti, ai reparti e, qualche giorno, ad un campo mobile. Un'attività di seguito all'altra. Chiedo la preghiera. Chi poi avesse piacere di partecipare a queste "vacanze" alzi la mano. *d.G.*

CUOCHE AI CAMPI

Ci troviamo un po' a mal partito con le cuoche ai campi estivi soprattutto nei due turni dal 7 al 14 e dal 14 al 21 luglio. Qualcuno avrebbe la possibilità di darci una mano? Grazie di cuore.

LUCI E IMPIANTI

Su questo tema non faccio più appello alla pazienza ma alla rassegnazione. In questa comunità c'è poco rispetto per i consumi e per l'ambiente, così come c'è poca attenzione per le attrezzature che vengono messe a servizio della gente. Capita di trovare luci accese, porte aperte, impianti con impostazioni del tutto rovesciate. Qualche "tecnico" viene ad accompagnare i propri gruppi e, fatalità, porta via materiale e lascia gli ambienti inutilizzabili per chi vien dopo. Non c'è niente da fare. La croce ha volti anche diversi. Non sempre sono solo due tavole di legno. Qualche volta è la fatica di sentire che si parla di rispetto, di attenzione alle strutture e all'ambiente e poi ci si comporta altrimenti: c'è un vero e proprio imbarbarimento sociale e in parrocchia ne vediamo tutti gli effetti.

APPARTAMENTI GRAZIE

Abbiamo scritto di un appartamento in via Trezzo e di una persona che cercava un alloggio in affitto. Tutto sistemato. Ringrazio di cuore i nostri lettori che ci aiutano anche a far girare questo tipo di notizie.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Un "prano" d'eccellenza ti verrebbe da definire Gesù leggendo il vangelo di oggi. Siamo nel pieno delle guarigioni e non ditemi che tutto quell'accorrer di gente è determinato dal sentir parlare della lieta novella. Se poi mettiamo nel conto che questo strano Maestro si esprime a parabole e metafore, del cui significato rende edotti solo i suoi più intimi, è evidente che i motivi di attrazione, di primo acchito, sono altri, compreso un pizzico di curiosità. Da che mondo è mondo, stregoni, sciamani e guaritori in genere, in alternativa ai cerusici o medici ufficiali, sono esistiti ovunque e il ricorso alle loro prestazioni è sempre stata una forte tentazione da parte di molti, specie se i tentativi per i canali riconosciuti dalla scienza si sono dimostrati inefficaci per la complicazione del caso in trattamento. Il Messia, nella fattispecie, indica anche la strada da percorrere per veicolare la Parola: non si affrontano i problemi dell'anima prima di non aver dato un segno di attenzione a quelli del corpo. Che è poi il percorso di tutti coloro che si recano in terre di missione, stando ai loro racconti. Obnubilati dal bisogno, non ci avanza di pensare ad una benché minima elevazione spirituale. Se poi il pranoterapeuta di turno è ad un livello come quello del nostro Salvatore, la rincorsa è scontata. Verrebbe quindi da pensare che Gesù guarisse a destra e a manca in modo indiscriminato (ma allora avrebbe avuto un gioco facile e non l'avrebbero certamente crocifisso!) e che quella del "vai, la tua fede di ha salvato" fosse stata solo una manfrina: false entrambe le supposizioni. Ogni intervento era mirato affinché la situazione contingente fungesse solo da leva per la conversione ad una salvezza certamente più consistente (la conquista del Regno) ed è sempre stato vero che i risultati più apprezzati derivano anzitutto da una profonda convinzione (ormai è dimostrato anche a livello scientifico), che nel nostro caso è la fede. Gli episodi della donna colpita a lungo da emorragia, alla quale è bastato sfiorare il mantello di Gesù, e quello di Giàiro, che pur capo della sinagoga perde ogni inibizione e riconosce in questo Maestro poteri che vengono dall'alto, sono emblematici di una verità della quale è pregno anche il Suo messaggio, che non si limita a proiettarsi solo a qualcosa di impalpabile e futuribile, ma che invece investe da subito il nostro presente, sotto ogni punto di vista. Allora, per oggi e per domani, **è la fede medicina d'eccellenza**.

TESTIMONIANZA
mitica Malga dei Faggi

Sto leggendo *lettera aperta*, i miei occhi sfiorano la parola “Gosaldo”... il mio cuore si ferma un secondo, la mente parte senza controllo... Sono le 6.30 del mattino, io e mia sorella siamo a tavola, le tazze di latte intoccate. Lacrime scendono... "Mamma, noi non vogliamo andare, non siamo di questa parrocchia, non conosciamo nessuno...". Ma la zia Rita ha insistito, (grazie zia!!!), dice che ci divertiremo, che faremo amicizia lì... sarà! Ci prepariamo di malavoglia, in autobus io e lei vicine, da sole sembra a noi, in mezzo a ragazzi che già si conoscono da sempre, ma che subito ci coinvolgono. Poi arriviamo e già la vista della casa è un balsamo... com’è bella... veniamo divisi in gruppi, si formano le camere... di pomeriggio mi siedo da sola sullo splendido prato dietro la casa e mi guardo attorno, lasciandomi assorbire e conquistare completamente dalla natura e dalla magia del posto. Nei giorni successivi si forma una *routine*: la pulizia della casa, il servizio a tavola, la preparazione della serata attorno al falò, tutto è magia, perfino la pulizia dei bagni, sembra impossibile ma è così... mi faccio assorbire dalle giornate e conquistare dalla vita spensierata e gioiosa; ancora ricordo ogni attimo di quei giorni... i giochi, le funzioni nella splendida cappella, le montagne al mattino e alla sera accendersi di rosso sotto la carezza del sole, le passeggiate nei sentieri lì attorno, i momenti passati a cantare Battisti attorno ad una chitarra, le risate con gli innumerevoli amici che abbiamo conosciuto lì, le serate ognuno in un posto diverso da soli con la sola compagnia di una candela a perdersi nell’infinito delle stelle e ringraziare il Signore ancora e ancora. Poi tutto finisce e si torna a casa... Sono le 8.00 del mattino, io e mia sorella siamo a tavola. Le tazze di latte intoccate... lacrime scendono... mamma, vogliamo tornare a Gosaldo!". “Mamma, mamma mi aiuti?”. La voce di mia figlia mi riporta al presente, sono passati quasi 30 anni, ma i ricordi sono vivi come se fosse successo ieri; il mio cuore trabocca di nostalgia. Grazie Gosaldo, grazie zia, grazie mamma, mitica Malga dei Faggi è ancora una delle cose più belle che sono successe nella mia vita... e già pregusto il momento in cui ci tornerò magari in visita a mio figlio la domenica dei genitori. Ringrazio il Signore per questa esperienza, poi attesa e ripetuta con gioia ogni anno, e chi se ne prende cura ancora oggi con amore perché anche i nostri ragazzi possano goderne. Grazie di cuore.

Siface Michela,
nipote della Rita di don Armando



Foto d'archivio: Malga dei Faggi - inaugurazione 17 giugno 1976

IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE
un modo concreto per aiutarci

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca’ Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c’è l’Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro “Sostegno del volontariato…” firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall’ente che eroga la pensione, firma nel riquadro “Sostegno del volontariato…” e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi “Destinazione 5 per mille Irpef” insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.